

Socia di Live Arts Cultures, entra nel direttivo dell'associazione nel 2023. Tra il 2021 e il 2023 è parte dello staff di youTheater presso il Teatro del Parco di Mestre, progetto per il quale segue la sezione danza sia nella formazione - dedicata soprattutto a studenti universitari e adolescenti - che nel supporto alla gestione della stagione .

E' parte dell'organizzazione del Festival Venere in Teatro per il quale ricopre il ruolo di ufficio stampa mantenendo le relazioni con riviste e giornali nonché con operatori del settore.

Grazie alle esperienze maturate a C32 così come in seno ad INDACO - Incursioni di Danza e Arte Contemporanea e il suo festival A Piede Libero, ha accresciuto numerose competenze tecniche che la portano oggi a seguire creativamente e tecnicamente gli allestimenti degli spazi di accoglienza del pubblico del Festival.

Inizia i suoi studi nella danza contemporanea con Laura Boato (release, floorwork, contact improvisation, danza urbana, composizione, esplorazioni di improvvisazione) e approfondisce la sua formazione attraverso incontri con danzatori e coreografi di statura internazionale, in Italia e all'estero (NYC).

Nel 2017 è tra i dieci danz'autoi selezionati per il progetto europeo Dance Maker, percorso di alta professionalizzazione rivolto ad artisti della danza, a cura di Operaestate Festival Veneto, con i quali partecipa al Festival Pergine Spettacolo Aperto e ad "Arabesque d'Emergenza", coreografia di Andrea Costanzo Martini.

Nel 2018 viene selezionata per il bando "AZIONE", progetto di formazione per la danza contemporanea promosso da Sosta Palmizi.

Per INDACO è interprete solista dal 2014 in creazioni teatrali, site-specific e di videodanza; dal 2017 è anche autrice (421, Moving Sevdah) e formatrice, titolare di corsi annuali di danza contemporanea e conduttrice di laboratori per adulti e adolescenti.

Dal 2016 è danzatrice verticale per la compagnia Vertical Waves Project. Del suo lavoro è l'esperienza del corpo nella pratica e in scena ad interessarla. Studiare come cambia la percezione dell'altro e di ciò che sta intorno nel momento in cui siamo messi nelle condizioni di poter percepire, rispondere, agire. Stimolare una presenza che sia ricettiva e creativa, dando spazio al corpo affinché trovi strade sempre nuove per dialogare con l'esterno.

È questa consapevolezza che prova a condividere attraverso la formazione, alternando proposte di training fisico a pratiche somatiche.